

Ro. (Mi sprona amor) *Ro.* (Mi stimola vendetta)

Arg. (Si mora Carlo nò,)

Ro. (Mora Argimondo
No)

Arg. (Son Cavalier, son Prence.)

Ro. (Son sudito, son seruo.)

Arg. (Tradimenti non vfa
Vn Cauallier d'onore.)

Ro. (Non dè tradir, chi è seruo il suo Signore)

Arg. (Ma se a quel Rè dò morte
Doride abbraccerò.)

Ro. (Mà se spira quest'empio
La vendetta farò.)

Arg. (Sù mora Carlo.)

Ro. [Mora Argimondo.]

à 2. (Nò.)

Arg. (Ma del regnante Ispano
Come Doride haurò: s'ella già diede

A l'amor suo la fede:

Ah m'inganna costui: con atto indegno

Vuole ch'io gl'assicuri.

In vn la bella, e'l Regno.)

O là.

Ro. Signore.

Arg. Come il tuo nome?

Ro. Alete.

Arg. Alete; in auuenir sù la tua fede

Viuer poss'io sicuro?

Ro. Di buon seruo la fè prometto, e giuro.

Arg. Dunque da me dipendi?

Ro. Io seruo ad Argimondo.

Arg. Seruisti à Lucimoro,

Ro. Oblio chi altrui mi diede.

Arg. Degno Monarca egl'è.

Ro. Ogni Signor, a quel che serue è Rè.

Arg. Miei cenni aurai.

Ro. Gli attendo.

Arg.